



dal

25

FEB-MAR

al

03



IN QUESTA SETTIMANA

## Collaborazione Pastorale

## Orario SS. Messe:

Feriali 18.00;  
Festivi 10.30; Prefestiva 18.00  
Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario e a seguire del vespro.  
Giovedì ore 17.00 Adorazione Eucaristica

## Orario SS. Messe:

Feriali, 7.45 (No il Lunedì) -18.00; Prefestiva 18.00  
Festive 8.00 -10.00 -18.00  
Tutti i giorni: 7,30 Lodi e 17.30 preghiera del santo rosario.  
Giovedì ore 17.00 Adorazione Eucaristica

## APPUNTAMENTI

- Lunedì 25:** Incontro giovanissimi 17,30 S. Pio X  
Incontro giovani 20,30 S. Pio X
- Martedì 26:** Incontro giovani 20,00 Gesù Lavoratore
- Mercoledì 27:** Tombola per la terza età ore 15,30 S. Pio X
- Giovedì 28:** Prove del coro Gesù Lavoratore
- Venerdì 01:** Prove del coro San Pio X

## Parrocchia Gesù Lavoratore

V. don L. Orione, 3 30175 Marghera (VE)  
tel. 041 920025  
Email: gesu.lavoratore@virgilio.it

## Parrocchia San Pio X°

Via Nicolodi, 2 - 30175 Marghera  
Tel. 041 920636  
Email: spioxmarghera@gmail.com



COLLABORAZIONE PASTORALE  
"GESÙ LAVORATORE" - "SAN PIO X°"

VII Domenica del tempo ordinario  
"amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano"

Anno 2  
n. 12  
Marghera

Progetto  
pastorale

Riflessione

Il Vangelo della  
Domenica

Appuntamenti  
settimanali

## SIAMO CHIESA VIVA

## Luce per la nostra vita è la tua parola



## Il I. Un popolo dai molti volti

117. Se ben intesa, la diversità culturale non minaccia l'unità della Chiesa. È lo Spirito Santo, inviato dal Padre e dal Figlio, che trasforma i nostri cuori e ci rende capaci di entrare nella comunione perfetta della Santissima Trinità, dove ogni cosa trova la sua unità. Egli costruisce la comunione e l'armonia del Popolo di Dio. Lo stesso Spirito Santo è l'armonia, così come è il vincolo d'amore tra il Padre e il Figlio. Egli è Colui che suscita una molteplice e varia ricchezza di doni e al tempo stesso costruisce un'unità che non è mai uniformità ma multiforme armonia che attrae. L'evangelizzazione riconosce gioiosamente queste molteplici ricchezze che lo Spirito genera nella Chiesa. **Non farebbe giustizia alla logica dell'incarnazione pensare ad un cristianesimo monoculturale e monocorde.** Sebbene sia vero che alcune culture sono state strettamente legate alla predicazione del Vangelo e allo sviluppo di un pensiero cristiano, **il messaggio rivelato non si identifica con nessuna di esse** e possiede un contenuto transculturale. Perciò, nell'evangelizzazione di nuove culture o di culture che non hanno accolto la predicazione cristiana, non è indispensabile imporre una determinata forma culturale, per quanto bella e antica, insieme con la proposta evangelica. Il messaggio che annunciamo presenta sempre un qualche rivestimento culturale, però a volte nella Chiesa cadiamo nella vanitosa sacralizzazione della propria cultura, e con ciò possiamo mostrare più fanatismo che autentico fervore evangelizzatore.

## VII Domenica del Tempo Ordinario

### ***Vincere il male con il bene***

Oggi il vangelo ci propone di rinunciare alla vendetta e alla violenza. Al loro posto, Gesù chiede ai suoi discepoli di non resistere al male e insegna il comandamento dell'amore per i propri nemici. È come se ci dicesse: non si trionfa sul male con il male; non si trionfa sulla violenza con la violenza. Il male e la violenza possono essere vinti solo se lasciamo che si dissolvano da soli, senza rispondere ad essi con un comportamento simile. L'odio può essere distrutto solo dall'amore. Dimmi una cosa: se senti Gesù dire questo, hai un piccolo senso di rifiuto? Non ti sembra che le sue parole siano un po'... folli? Oggi siamo abituati a vedere trionfare il potere e l'aggressività dei forti, e il male che si accanisce sui deboli e i disarmati. Un insegnamento come quello di oggi non è forse il frutto delle strane idee di un sognatore che non ha esperienza della crudeltà del mondo? Di Gesù possiamo dire qualsiasi cosa, ma non che non ha conosciuto la cattiveria. Egli ha conosciuto bene che cosa voleva dire essere odiato, spogliato, picchiato e ucciso. In effetti, Gesù è il solo uomo che può dire quello che abbiamo ascoltato nel vangelo senza la minima leggerezza, perché in lui, e solo in lui, queste parole sono la verità. Egli ha amato davvero quelli che lo odiavano, ha dato più di quanto non gli fosse stato tolto, ha benedetto quelli che lo maledicevano.

Solo così si può giustificare il suo insegnamento. Non è il prodotto di un saggio di questo mondo (un po' irresponsabile e criminale). Non è l'idea di un politico o di un sociologo dei nostri tempi. La persona che ci dice di comportarci così ha veramente superato il male attraverso la sofferenza. E, per questo, ha anche affrontato la croce.

Solo se accettiamo la croce di Gesù possiamo obbedire al suo nuovo comandamento ed essere degni della promessa contenuta in esso: il bene trionfa sempre sul male attraverso l'amore.

### ERMES RONCHI

Gesù ha appena proiettato nel cielo della pianura umana il sogno e la rivolta del Vangelo. Ora pronuncia il primo dei suoi "amate". Amate i vostri nemici. Lo farai subito, senza aspettare; non per rispondere ma per anticipare; non perché così vanno le cose, ma per cambiarle. La sapienza umana però contesta Gesù: amare i nemici è impossibile. E Gesù contesta la sapienza umana: amatevi altrimenti vi distruggerete. Perché la notte non si sconfigge con altra tenebra; l'odio non si batte con altro odio sulle bilance della storia. Gesù vuole eliminare il concetto stesso di nemico. Tutti attorno a noi, tutto dentro di noi dice: fuggi da Caino, allontanalo, rendilo innocuo. Poi viene Gesù e ci sorprende: avvicinatevi ai vostri nemici, e capovolge la paura in custodia amorosa, perché la paura non libera dal male. E indica otto gradini dell'amore, attraverso l'incalzare di verbi concreti: quattro rivolti a tutti: amate, fate, benedite, pregate; e quattro indirizzati al singolo, a me: offri, non rifiutare, da', non chiedere indietro. Amore fattivo quello di Gesù, amore di mani, di tuniche, di prestiti, di verbi concreti, perché amore vero non c'è senza un fare. Offri l'altra guancia, abbassa le difese, sii disarmato, non incutere paura, mostra che non hai nulla da difendere, neppure te stesso, e l'altro capirà l'assurdo di esserti nemico. Offri l'altra guancia altrimenti a vincere sarà sempre il più forte, il più armato, e violento, e crudele. Fallo, non per passività morbosa, ma prendendo tu l'iniziativa, riallacciando la relazione, facendo tu il primo passo, perdonando, ricominciando, creando fiducia. «A chi ti strappa la veste non rifiutare neanche la tunica», incalza il maestro, rivolgendosi a chi, magari, non possiede altro che quello. Come a dire: da' tutto quello che hai. La salvezza viene dal basso! Chi si fa povero salverà il mondo con Gesù (R. Virgili). Via altissima. Il maestro non convoca eroi nel suo Regno, né atleti chiamati a imprese impossibili. E infatti ecco il regalo di questo Vangelo: come volete che gli uomini facciano a voi così anche voi fate a loro. Ciò che desiderate per voi fatelo voi agli altri: prodigiosa contrazione della legge, ultima istanza del comandamento è il tuo desiderio. Il mondo che desideri, costruiscilo. «Sii tu il cambiamento che vuoi vedere nel mondo» (Gandhi). Ciò che desideri per te, ciò che ti tiene in vita e ti fa felice, questo tu darai al tuo compagno di strada, oltre l'eterna illusione del pareggio del dare e dell'avere. È il cammino buona della umana perfezione. Legge che allarga il cuore, misura pigiata, colma e traboccante, che versa gioia nel grembo della vita.